ABBONAMENTI: Nei numeri settimanali: Anno L. 6.250; Semestre L. 3.250; Trimestre L. 1.700 — Sette num. settim. e Anno L. 7.250; Sem. L. 3.750; Trim. L. 1.950 — C.C. Postale n. 1-29863 - DIREZ., REDAZ., AMMINISTR.: Roma, Corso Rinascimento 113 - Tel. 565-743, 565-744 - Cronaca 556-007 - Amm. 565-741 - TIPOGRAFIA: P. Navona, 58 - Tel. 556-017

L'O

PUBBLICITA': Concessionaria SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e due Succursali in Italia. TARIFFE: Commerciali Lire 100 - Necrologie L. 100 - Finanziari e Legali L. 250 - Cronaca L. 200 per ogni millimetro di altezza oltre tasse - Sped. in abbonamento postale — Gruppo 1

Roma — Anno XI — N. 177 | San Ladislao re | QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA | Otto pagine Lire 25 | Domenica 27 Giugno 1954

NEL SEGNO DI UNA INSCINDIBILE UNITA' SPIRITUALE E POLITICA

L'on. De Gasperi ha dichiarato aperto il Congresso nazionale della D.C.

L'on. Giovanni Leone acclamato presidente dell'Assemblea - Angela Gotelli, Achille Marazza, Onofrio Jannuzzi, Luigi Crespellani, Renato Cappugi, e Guido Azzone vice presidenti - Il voto augurale dei rappresentanti dei partiti della concentrazione democratica e del Movimento federalista europeo - Il saluto dei capi delle Delegazioni estere - Annunziato per oggi l'arrivo del Presidente del Consiglio

Una fervida manifestazione di affetto all'indirizzo del Segretario politico

Valore dell'unità

Nel primo incontro dell'on. De Gasperi con i congressisti è balenata l'anima della D.C.: entusiasta e fervida, che, nella figura del capo, sente riflettersi l'esempio e il valore della unità.

Un augurale applauso ed un evviva l'hanno salutato e quasi fermato allorquando egli, tra il festoso tramestio del Teatro San Carlo, si apprestava a prendere posto sul palcoscenico. L'ovazione è risonata a lungo, come in tante altre solennità; ma questa volta sembrava solcata da una vibrazione più viva e commossa. Era evidente che il Congresso, prima di ogni altra cosa, voleva ripagare con una grande protesta di affetto le recenti prove che De Gasperi ha decisamente superate, forte soltanto della sua onestà e della sua coscienza.

E' chiaro che dal 7 giugno i nemici della democrazia hanno tentato di colpire nel capo del Partito un intero schieramento di forze libere.

L'operazione politica, che si è valsa dei più impensati strumenti e delle più forsennate menzogne, è fallita. I congressisti lo hanno ieri confermato e proclamato a gran voce in un concorde tributo di devozione.

De Gasperi ha inteso la profonda sincerità della manifestazione e ne è rimasto colpito. L'emozione marcava i lineamenti del suo volto, traspariva dietro le lenti e si animava nei cenni del familiare saluto.

Così il Congresso di Napoli ha aperto il velario dell'inaugurazione, che coincide con un decennio di operosità, spesa, della D.C., al servizio della Patria. Oggi si inizierà il dibattito politico e sarà ampio e completo, quale si addice al maggior partito democratico italiano. Ma l'inizio è indicativo di uno spirito che non può essere smentito.

Ne prendano atto i sistematici annunciatori di «dissensi insanabili» e di «scisure inevitabili».

Da dieci anni la D.C. pur conservando rigorosamente la piena libertà d'una intellettica responsabile, ha opposto ai suoi intenzionali affossatori le più probanti smentite. Non dovrebbe, infatti, sfuggire che l'unico partito democratico che abbia saputo conservare e rafforzare la sua coesione, è precisamente quello dello Scudo Crociato.

Le cronache di questo decennio attestano che la D.C. guidata da De Gasperi, si è mantenuta compatta di fronte al problema istituzionale e ha misurato la forza della sua coscienza unitaria di fronte alle prime realizzazioni del programma sociale. Segno di maturità che affonda le radici nel pensiero e nella dottrina sociale cristiana, che germinò il vigore d'un partito e d'una classe dirigente.

Com'è risaputo, tutta va disperso nel mondo dello spirito, della cultura, e dell'azione. Gli assertori del pensiero cristiano che nel Risorgimento d'Italia seguarono l'esempio del dovere e del sacrificio, hanno aperto la via alle nuove generazioni, che tale insegnamento hanno raccolto ed esemplificato con eroica dedizione; gli studiosi, i cultori, gli organizzatori, che nel mondo economico, sociale e politico diedero prezioso contributo alla formulazione d'un programma di libertà e di rinnovamento, sono stati gli anticipatori delle attuali organizzazioni e realizzazioni democratiche cristiane in Italia, come in Europa. La testimonianza di questa verità era ieri offerta al Teatro San Carlo, dove fra la folla dei delegati che rappresentano la D.C. del nostro Paese, erano i rappresentanti dei partiti confratelli d'Europa. Ed ognuno di essi — dopo i discorsi efficaci del presidente del Congresso on. Leone, del segretario provinciale di Napoli e delle varie rappresentanze dei partiti — è salito alla tribuna ad esprimere, più che un convenzionale saluto, la convergenza di una linea politica, che trascende ormai i confini delle singole Nazioni, per diventare un patto d'intesa e una volontà d'azione di tutti i Paesi che vogliono attuare la giustizia e salvare i liberi ordinamenti democratici.

Il rapporto diretto del Congresso con la concentrazione democratica operante nel Paese e al Governo, è stato stabilito dalla parola di adesione del ministro Romita, per il Partito socialdemocratico, e da altri autorevoli rappresentanti del Partito liberale, del Partito repubblicano e del Movimento federalista europeo. Gli accenni all'impegno di una collaborazione sempre più fattiva, alla politica di unione europea, hanno provocato nuove dimostrazioni all'opera del *leader* della D.C. In tal modo fin dal suo preludio il Congresso ha toccato i temi di maggiore interesse, che, nei prossimi giorni, saranno largamente dibattuti.

RODOLFO ARATA

LE CARICHE DEL CONGRESSO

L'on. Leone a nome della Presidenza propone le seguenti nomine per gli uffici di Presidenza del Congresso:

VICE PRESIDENTI: on. Angela Gotelli; on. Achille Marazza; sen. Onofrio Jannuzzi; avv. Luigi Crespellani, on. Renato Cappugi; avv. Guido Azzone.

QUESTORI: dott. Antonio Bisaglia di Rovigo; avv. Renato Barendson di Napoli; on. Mario Fasino di Palermo; dott. Dino Gamba di Padova; dott. Carlo Stella di Torino.

SEGRETARI: dott. Luciano Stanghellini di Pistoia; dottor Nicola Damiani di Bari; dott. Natale Di Giannantonio de L'Aquila; on. Amedeo Sica di Napoli; avv. Tommaso Morlino di Potenza; sig.na Giuseppina Milesi di Mantova; dott. Stelio Ghetti di Forlì; dott. Carabelli di Torino.

COMMISSIONE PER L'ACCETTAZIONE DELLE LISTE: dott. Aldo Laganà di Ascoli Piceno; dott. Antonio Ferrante di Caserta; dott. Davide Cancarini di Brescia; dott. Nicola Di Lisa di Campobasso; dott. Pierino Animosi di Varese.

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI POTERI: dottor Vladimiro Fabrini di La Spezia; prof. Enzo Meucci di Pisa; dott. Guglielmo Bacci di Firenze; dott. Giuseppe Giacchetto di Roma; dott. Vincenzo Baldanza di Catania; dottor Giampaolo Milli di Parma; dott. Vincenzo Marotta di Lecce; dott. Giorgio Oliva di Vicenza; dott. Antonino Buccellato di Trapani; dott. Donato Palarchi di Arezzo; dott. Loris Lupi di Bologna; avv. Luca De Luca di Salerno.

COMMISSIONE PER GLI ESAMI DEGLI ORDINI DEL GIORNO: Presidente: on. Giobatta Migliori di Milano; Membri: avv. Mario Cristoforo di Cosenza; dott. Ettore Massacesi di Milano; avv. Giovanni Maggio di Genova; dott. Agostino Pavan di Padova; dott. Clelio Darida di Roma; dottor Vittorio Pellegrino di Napoli; sig.na Tullia Origo di Napoli (Segretaria).

Solenne inizio

NAPOLI, 26.

In ogni Congresso, di ogni partito la prima occhiata dei giornalisti e per la scrittura è scritte che corrono lungo la fila dei palchi: scritte che definiscono sempre un programma, un'aspirazione, una speranza. Al San Carlo, per il V Congresso della Democrazia Cristiana, un telone a semicerchio sovrasta l'Assemblea; una scritta sola, dominante: «Il partito nella lotta per la democrazia in Italia». I delegati nella sala, i dirigenti sul palcoscenico, i parlamentari e gli invitati nei palchi leggono questa frase ogni volta che alzano gli occhi; ed è bene che la leggano, perchè è una scritta in cui si riassume non soltanto il significato del Congresso, ma anche l'attesa del Paese. Dalla grande assise di partito i democratici cristiani vogliono trarre nuove indicazioni per un futuro che non è soltanto del Partito, ma interessa tutta la Nazione: la lotta per il mantenimento della democrazia è un ferreo programma per la D.C., è una preoccupata speranza per la gran massa degli italiani; per questo in ogni città, in ogni ambiente politico e non politico regna tanta attesa per quello che scaturirà le deliberazioni del Congresso napoletano.

Ed è un'attesa che si legge anche nell'atteggiamento della gente che incontriamo in queste ore per le vie, in quella gamma di sfumature che indicano nell'uomo della strada il passaggio dalla curiosità all'interesse si riesce quasi sempre a cogliere quel confortante sentimento che è la partecipazione diretta; e Napoli, che tanto appoggio di popolo ha sempre dato alla Democrazia Cristiana, ha seguito i preparativi congressuali e queste prime battute di inizio con partecipazione vera e sentita. Il grande e suggestivo manifesto affisso per l'occasione, l'appello del Partito che si affaccia su ogni angolo di via, attraggono migliaia e migliaia di ladini che osservano, leggono, commentano, dinanzi alla sede della D.C., dove nel pomeriggio si è riunito il Consiglio nazionale, la folla ha più volte bloccato il traffico: ieri sera, dicevamo, soltanto curiosità. Da settimane i giornali preparano l'opinione pubblica all'avvenimento; in questi ultimi giorni i più importanti organi di stampa hanno cercato di individuare i presumibili sviluppi del grande raduno. Le ultime ore si sono infittite le voci, le indiscrezioni, le illazioni: tutto, insomma, ha contribuito a creare a Napoli, come nel resto del Paese, uno stato di attesa impetuosa. E questa aspettazione ha un nome, la scritta del cartellone: quello che sarà fare il maggior partito italiano per conservare a ciascuno la libertà tanto duramente conquistata.

Questo è il primo obiettivo con cui devono essere giunti oggi a Napoli i 703 delegati, eletti in oltre 80 precongressi provinciali in tutta Italia; questo è il primo compito cui il attende quella significativa rappresentanza dell'opinione pubblica che è costituita da 180 fra inviati speciali e giornalisti locali (tante sono, infatti, le tessere stampa distribuite fino a questo momento, e non è escluso che domattina, all'effettiva apertura dei lavori, ci siano altri arrivi). La legittima competizione fra le varie tendenze si svilupperà sulla linea di questa primaria, quale è rigorosa necessità, che deve sovrastare ogni altra considerazione; e nessuno dubita che il Congresso possa mancare a questa collettiva attesa.

Il tono sereno e consapevole dell'assemblea si è rivelato del resto fin dalle prime battute. L'inizio della seduta inaugurale era fissato alle 19, e puntualmente il tocco di quell'ora. Spettacoloso, naturalmente, il colpo d'occhio: l'antica e monumentale sala risplendeva sotto i lampadari tutti accesi e le scabolate di luce dei cristalli riflettevano, particolare rilievo assumevano gli scanni sul palcoscenico, coperti di arazzi scarlatti come un lussuosissimo coro. La buca dell'orchestra era occupata da giornalisti, i palchi erano colmi di invitati, la sala non mostrava un posto vuoto quando, poco dopo le 19 la seduta si è aperta.

Sul palcoscenico hanno preso posto i membri della Direzione del Consiglio Nazionale del Partito e i membri del Governo. All'ingresso di Alcide De Gasperi — sono le ore 19,15 — è stato vibrante protesta l'applauso di tutto il Congresso. L'ovazione nasce soltanto quando risuonano le prime note del l'inno di Mameli cui segue, riportato in coro dall'Assemblea, il noto e caro inno del «Biancofiore». Quindi si canta il nuovo inno «Sorgi o popolo», parole dell'on. Enrico Medi, musica dell'on. Corrado Terranova.

De Gasperi prende posto al fianco della presidenza, avendo al fianco l'on. Spataro, Vice Segretario politico del Partito, e l'avv. Azzone, Segretario provinciale della D.C. di Napoli.

Si sono notati fra gli intervenuti il presidente della Camera on. Gronchi, i ministri Campilli, Vanoni, Taviani, Martinelli, De Pietro e Tambroni. E' stato annunciato per domani l'arrivo del Presidente del Consiglio, on. Scelba. Sono pure tra i presenti gli ex-presidenti del Consiglio Sforza e Fanfani, i sottosegretari Russo, Jervolino, Ferrari-Aggradi, Sullo, Colombo e Sabatini.

A rappresentare i partiti e i movimenti esteri che si ispirano agli stessi ideali della D.C. sono: per la Germania occidentale l'on. Von Brentano, esponente dell'Unione democratica cristiana tedesca e Vice Presidente dell'Assemblea consultiva d'Europa; per l'Austria, il Segretario del Partito popolare on. Maleta; per il Belgio l'on.le Spoors, membro della Direzione del Partito Cristiano sociale; per la Saar l'esponente del Partito Cristiano sociale Mathias Straus; per l'Olanda il Vice Segretario del Partito Popolare Cattolico on. Van Der Poel; per la Repubblica di S. Marino l'on. Bigi, membro della Direzione del Partito della Democrazia Cristiana.

Da Gasperi con voce alta e ferma dichiara aperti i lavori invitando subito il Congresso a costituire l'ufficio di presidenza, proponendo secondo il suggerimento del Consiglio Nazionale, il eleggere quale presidente l'on. Giovanni Leone. La proposta è approvata per acclamazione ed il Vice Presidente della Camera assume subito la carica.

L'on. Leone, dopo aver posto in luce l'importanza e la responsabilità che a lui derivano dall'elezione a presidente del Congresso, rileva con commozione che, per la seconda volta, la città di Napoli è stata sede di una *seduta della massima assise* del partito. Dopo aver auspicato che i lavori del Congresso si ispirino al rispetto democratico del regolamento nella sua più intransigente applicazione, ricorda come i lavori del Congresso stesso siano seguiti con interesse sia in Italia che all'estero.

Vi è, infatti, una duplice aspettativa: quella di coloro che si attendono divisioni nel Partito e quella di coloro che guardano alla D.C. con rimorvata fiducia nel suo rafforzamento. La verità è che la D.C. rappresenta l'unica grande forza politica italiana a difesa della libertà e della democrazia. (*Vivi applausi.*)

Dopo aver rinnovato l'impegno del Partito di essere uno strumento ad esclusivo servizio del Paese, si augura che esso rivelì tutta la sua compattezza che non può significare immobilità. E' in questo spirito che augura il più ampio dibattito, un dibattito che trovi i suoi limiti solo nel rispetto reciproco e nell'osservanza del metodo democratico.

Dopo aver ricordato le recenti vicende politiche di Paesi amici dell'Europa occidentale, rileva che la dove si costituisce un fronte di forze fondato sul messaggio evangelico vi si stabilisce una solida difesa a sostegno della democrazia.

Rivolge, quindi, un caldo saluto all'on. De Gasperi, Segretario politico della D.C. (*vivi rinnovati applausi*) la cui opera dirutura e costante ne sottolineata e sopratutto ricordata agli immemori.

Conclude invocando la benedizione di Dio sui lavori del Congresso e auspicando che essi valgano ad avviare la D. C. sulla strada di una sempre più efficiente organizzazione affinchè possa realizzare quelle che sono le aspirazioni più profonde del popolo italiano. (*Vivissimi generali applausi*).

Viene quindi alla tribuna, per portare a nome del Sindaco il saluto della città di Napoli il Vicesindaco avv. Serino, il quale esprime il voto che il Congresso lavori per il bene della Italia. Subito dopo parla il dott. Guido Azzone, segretario provinciale della D.C. napoletana, il quale esprime la gioia e la fierezza dei democratici cristiani di ospitare per la seconda volta un Congresso Nazionale del Partito.

L'IMPONENTE ASPETTO DEL TEATRO SAN CARLO DURANTE I LAVORI DEL CONGRESSO (Telefoto a «Il Popolo»)

Un effettivo consolidamento delle istituzioni democratiche

Il saluto dei partiti democratici e laici porta per primo l'on. Romita, il quale, salutato da un lungo e cordialissimo applauso, ha affermato che quelle acclamazioni assumevano anche un significato politico, e cioè rilevavano un nuovo indice del valore della collaborazione governativa che ieri oggi il PSDI alla DC. Nessun partito oggi — ha *continuato Romita* — può ignorare o sottovalutare l'altissimo compito di questo vostro Congresso, al quale in primo luogo sono legate le possibilità di conseguire un effettivo consolidamento delle istituzioni democratiche e repubblicane. Ricordata la responsabilità che ci incombe in questa seduta si è assunta la D.C. di fronte al Paese, l'oratore ha affermato che i socialdemocratici inviano il loro augurale saluto, nel ricordo delle lotte sostenute in comune per l'affermazione dei comuni ideali di libertà e di progresso sociale: noi insieme a voi — *ha esclamato Romita* — difendiamo tutte le libertà e la libertà di tutti, e tentiamo di avviare a soluzione i gravi problemi che ancora ci affliggono; ed è su questo piano che, in Italia e in Europa, si trova il punto d'incontro fra l'azione della Democrazia Cristiana e quella del socialismo democratico. Bisogna quindi — *ha continuato l'oratore* — allargare il più possibile a destra ed a sinistra l'area democratica, sottoposta oggi all'assedio sempre più pressante del totalitarismo: ed è questo punto l'on. Romita ha ricordato, mentre l'Assemblea si levava in piedi, il sacrificio di Giacomo Matteotti e di Don Minzoni, ugualmente caduti per la difesa delle comuni libertà. Molto — *ha concluso l'esponente del PSDI* — il Paese si attende da voi: il Paese vi guarda, e il suo augurio vi accompagna nell'arduo compito.

Difesa della libertà

Per il Partito Liberale ha preso subito dopo la parola l'on. Colitto: pur rimanendo nella nostra individualità — *egli ha detto* — noi siamo uniti a voi dalla ferma volontà di rilevare il problema di una migliore distribuzione delle ricchezze nazionali, e l'impegno di tutti i partiti democratici di formare come un nuovo ideale Carroccio per difendere la libertà in Italia e la sicurezza dell'Europa. Come in campo nazionale, ciò vale anche in campo internazionale: e qui l'oratore ha ricordato i nostri diritti su Trieste che sono il massimo dei diritti di libertà. Il successo vostro — *ha concluso l'on. Colitto* — sarà anche successo nostro, ma sarà sopratutto vittoria della Patria, che vuole continuare a marciare sulla strada indicata dalla sua antica e libera civiltà.

Citarelli, pure accolto da cordiali applausi, ha affermato di portare con alto senso di responsabilità il suo saluto a nome del più vecchio e — ha aggiunto sorridendo — più piccolo Partito italiano. Dopo tanto l'ossequio ad una sua pur simpatica consuetudine, quanto la volontà di sottolineare come la presenza simbolica del repubblicano in questa sede assuma un valore politico che non può essere trascurato. Il PRI — *ha continuato Citarelli* — ha dimostrato con i fatti il suo sentimento democratico: i repubblicani sanno infatti che la strada della democrazia è fatta di collaborazione fattiva e leale, a parità di diritti, fra i partiti d'ispirazione cristiana e le forze d'ispirazione laica e riorgirmentale: e la lotta per la libertà di tutti deve consistere in una articolazione di forze politiche che escluda — *ha affermato l'oratore* — ogni dannosa apertura a destra. A tale proposito Citarelli ha ricordato l'aspetto simbolico della scelta di Napoli come sede congressuale: per Napoli — *egli ha detto* — passa la frontiera democratica minacciata dal totalitarismo e a Napoli pure si vedono i tanti segni per cui le condizioni di arretratezza hanno il gioco delle estreme. Alle popolazioni più disciplinate la democrazia ha fatto promesse che debbono essere mantenute: per questo — *ha detto l'oratore* — l'augurio del PRI è che il Congresso democristiano sappia fornire nuove vaste indicazioni per la difesa della libertà, e che giunga inoltre a rinvigorire le strutture dello Stato per un sempre più vasto progresso sociale. E Citarelli ha concluso, fra grandi applausi, auspicando che l'attuale posizione internazionale di De Gasperi consenta di sprire anche in sede europea la strada di queste nuove e più vaste realizzazioni.

Spinelli reca al Congresso il saluto del Movimento Federalista Italiano e il saluto del Movimento Federalista Europeo, la sezione italiana è alla avanguardia della lotta per la unità federale del continente europeo. Fa rilevare come l'appello europeistico sia l'unico nuovo messaggio sorto dalle rovine della seconda guerra mondiale. Sottolinea come l'Europa molto debba all'on. De Gasperi e molto ancora attenda dall'azione dei democratici cristiani (*vivi applausi*). Forze potenti sono al lavoro contro la democrazia e contro l'unione dell'Europa in Italia e fuori; ma l'Europa e la democrazia potranno trovare salvezza soltanto nell'unione federale.

E' poi la volta delle delegazioni estere. Sale per primo alla tribuna accolto da una fervida ovazione, l'on. Von Brentano, capo del gruppo parlamentare della Democrazia Cristiana della Germania occidentale. Egli porta al Congresso il saluto dell'Unione democratica cristiana di Germania e del suo Presidente Konrad Adenauer (*vivi applausi*); sottolinea che unisce i democratici tedeschi a quelli italiani si è rivelata come l'unica forza capace di vincere i caos in cui l'Europa è precipitata dopo la seconda guerra mondiale, ed atta a costituire un nuovo ordine in armonia con il diritto naturale

(Continua in seconda pag.)

AMPIA RASSEGNA DEI PROBLEMI ITALO-AMERICANI

Lungo colloquio di Scelba con l'Ambasciatore Luce al Viminale

Dichiarazioni ottimistiche su Trieste del rappresentante statunitense - Riunione preparatoria per il «pool verde» presieduta da Medici - La legge delega per gli statali presentata al Senato: la relazione del sen. Zotta - Una nota de «L'Osservatore Romano» sul «colloquio» con i comunisti

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto ieri pomeriggio al Viminale l'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clare Boothe Luce, che si reca in patria per un periodo di vacanze.

Nel corso del lungo colloquio sono stati passati in rassegna i problemi di interesse comune.

In precedenza il Presidente del Consiglio si era intrattenuto nel suo ufficio con il Segretario Generale del Palazzo Chigi, Ambasciatore Zoppi.

Al termine del colloquio — che è durato circa un'ora — la signora Luce, avvicinata dai giornalisti, ha precisato che desidera, prima di partire per gli Stati Uniti il primo luglio per una vacanza di tre settimane, di avere, uno scambio di idee di carattere generale con il Presidente del Consiglio sui principali problemi di interesse comune tra i due Paesi.

La signora Luce ha tenuto a sottolineare nella maniera più formale le voci secondo cui essa non farebbe più ritorno in Italia. Prima della sua partenza, le è stato chiesto: «Vi potranno essere fatti nuovi per Trieste?». «*E' nostra speranza* — essa ha risposto — *che tutto si possa risolvere soddisfacentemente ed appena possibile. Di queste cose ho parlato col Presidente del Consiglio, e le deduzioni trattenute sono di natura ottimistica. Naturalmente, però, non è il caso di indicare date o fornire particolari*».

E' stato quindi chiesto: «Ritiene che i Governi alleati abbiano accolto il criterio della provvisorietà nella soluzione del problema triestino?». «*Ho l'impressione* — ha detto la signora Luce — *che i Governi alleati conoscano esattamente tutti i punti di vista del Governo italiano. D'altra parte non è il caso di venire meno al riserbo finora mantenuto. Il Governo italiano si è attenuto ad una linea di grande riservatezza, che è stata molto apprezzata da tutte le Cancellerie. Sarebbe perciò inopportuno guastare questa atmosfera*».

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha inoltre ricevuto ieri sera al Viminale il Ministro del Tesoro e delle Finanze, Gava e Tremelloni, e il Sottosegretario alla Presidenza, Jervolino, per un argomento del colloquio sia stato l'esame di alcuni problemi relativi alla spesa in dipendenza della nuova disciplina dei diritti casuali, che è alla studio presso il Governo. Successivamente l'on. Scelba ha ricevuto il Vice-Presidente del Consiglio on. Saragat.

Il Presidente del Consiglio partirà stamane alla volta di Napoli per partecipare al lavori del Congresso della D.C.

Chiuso il Congresso per la consueta parentesi di fine settimana, e mentre l'attenzione dei circoli politici, dei sindacati e della stampa è rivolta a Napoli, ove ieri sera si è inaugurato il V Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana, l'attività di Governo si è limitata ieri a Roma ai predetti colloqui del Presidente del Consiglio — ad una riunione, avvenuta nella mattinata al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, di un gruppo di Medici, in preparazione ai lavori del «pool verde», che si svolgeranno a Parigi dal 6 al 10 luglio p.v.

Alla riunione hanno partecipato i due Sottosegretari all'Agricoltura on.li Capua e Venore; il prof. Giuseppe Ugo Papi, Segretario del Comitato Italiano FAO; i Direttori Generali Albertario, Miraglia, Lappaccino; il Ministro Corrias, in rappresentanza del Ministro degli Affari Esteri, e i rappresentanti del Commercio Estero, della Confagricoltura, dei Coltivatori Diretti, della Confindustria e della Confcommercio. Il Ministro Medici sarà a Parigi il 5 luglio, a capo della delegazione italiana.

Sempre ai lavori parlamentari, è stato distribuito ieri sera a Palazzo Madama fornine del giorno ufficiale della seduta di ripresa dei lavori del Senato. La seduta avrà inizio alle ore 16 di mercoledì 30 giugno, ed al primo comma è fissato la discussione dei disegni di tutti sul bilancio dell'Interno; al secondo comma figura la discussione congiunta dei due bilanci finanziari, già approvati dalla Camera dei Deputati, ed infine la discussione sulla legge-delega per gli statali.

Per giovedì mattina sono state poi convocate tutte le Commissioni del Senato a Madama.

Il disegno di legge relativo alla legge delega per gli statali è stato distribuito ieri al Senato. Il sen. Zotta — nella elaborata relazione della Commissione senatoriale permanente che accompagna il provvedimento e che rappresenta il pensiero della maggioranza del

(Continua in seconda pag.)

Leggere in 5ª pagina:

NEL MONDO DEL LAVORO

Un appello del G.A.D. al Congresso - Dieci punti sul Sindacato - Problema di fiducia.

In 2ª pagina:

La mozione conclusiva del Congresso fiorentino per la pace e la civiltà cristiana.

In 6ª pagina:

I servizi dei nostri inviati speciali sul Campionati mondiali di calcio.